

**CONV 106/02****WG I 3****NOTA**

---

del: Segretariato

al: Gruppo I "Sussidiarietà"

---

Oggetto: Resoconto sommario della riunione del 17 giugno 2002

---

1. La seconda riunione del gruppo I "Sussidiarietà", dedicata all'esame della questione dell'applicazione del principio di sussidiarietà (cfr. Conv 90/02), si è tenuta il 17 giugno sotto la presidenza del sig. Méndez de Vigo, membro del Praesidium.
2. Tutti i membri della convenzione hanno ricordato l'importanza che attribuiscono al principio di sussidiarietà e di proporzionalità, che figurano nei trattati e che sono oggetto del protocollo allegato al trattato di Amsterdam. Essi hanno sottolineato la necessità di assicurarne il rispetto e hanno esaminato i mezzi per conseguire tale obiettivo nel modo più efficace.

In effetti, essi ritengono che in alcuni casi il principio di sussidiarietà e di proporzionalità sia stato rispettato in modo insufficiente. Diversi membri della convenzione hanno inoltre indicato che il numero dei casi è sopravvalutato. Sono state avanzate alcune stime che valutano a meno del 5% la normativa europea che può essere contestata. Tale percentuale è inoltre in diminuzione. Tuttavia la percezione del cittadino è spesso differente. Quest'ultimo ha la sensazione che la normativa europea sia spesso troppo intrusiva. Secondo almeno un membro della Convenzione, il mancato rispetto del principio di sussidiarietà trae origine dall'assenza di una chiara ripartizione delle competenze. Tuttavia molti membri della convenzione hanno ricordato le loro perplessità rispetto all'instaurazione di un catalogo di competenze.

3. I membri del gruppo hanno menzionato e discusso diverse proposte volte ad assicurare una miglior applicazione del principio di sussidiarietà. La maggior parte ritiene che i Parlamenti nazionali debbano essere strettamente associati al rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità. Diversi membri sono favorevoli all'istituzione di un organismo (indipendentemente dal nome) che comprenda in particolare i rappresentanti dei Parlamenti nazionali ed intervenga in una determinata fase della procedura di adozione dei testi europei. Diversi membri della Convenzione hanno scartato l'idea che la valutazione del principio di sussidiarietà debba essere assicurata da un organo giurisdizionale e hanno privilegiato un esame da parte di responsabili eletti, più vicini alle aspirazioni dei cittadini. Tale controllo dovrebbe essere esercitato attraverso un organo agile e non burocratico che si riunisca all'incirca sei volte l'anno. Tuttavia non si tratta di creare una seconda camera o una nuova istituzione.

Le opinioni sulla capacità della conferenza dei Parlamenti nazionali (COSAC) di assumere una competenza estesa al controllo della sussidiarietà sono divergenti. Diversi membri della convenzione dubitano che tale pista sia proficua. È stata avanzata la proposta di nominare "un signore o una signora sussidiarietà" incaricato(a), in seno alla Commissione, di garantire il rispetto del principio di sussidiarietà nonché di introdurre l'obbligo per la Commissione di aggiungere una "scheda sussidiarietà" per ogni trasmissione di proposta legislativa. È stata menzionata la possibilità che i rappresentanti dei Parlamenti nazionali facciano parte delle delegazioni degli Stati membri nonché l'eventualità di consentire loro di partecipare ai comitati di conciliazione tra il Consiglio e il Parlamento europeo.

4. Su invito del gruppo, il sig. Michel Petite, Direttore generale del Servizio giuridico della Commissione, ha spiegato come la sua istituzione, nella pratica, si conforma e garantisce il rispetto del principio di sussidiarietà e di proporzionalità. Dopo gli anni di intensa attività legislativa dovuta all'instaurazione del mercato interno, la Commissione ha progressivamente adattato i suoi metodi e ha ridotto il numero di proposte legislative. Inoltre nella maggior parte dei casi sono i testi più antichi che possono essere contestabili per quanto riguarda la sussidiarietà e che sono oggetto dell'insoddisfazione dei cittadini. Attualmente gli obblighi contenuti nel protocollo di Amsterdam sono rispettati rigorosamente dalla Commissione e danno luogo ad un'intensa attività di consultazioni sia interne che esterne prima di ogni proposta di atto legislativo. Le discussioni in seno alla Commissione circa l'attuazione del principio di sussidiarietà sono spesso animate e ciò indica in quanti modi diversi tale concetto

possa essere interpretato. Il rappresentante della Commissione ha inoltre sottolineato il collegamento tra la scelta dello strumento giuridico, il suo carattere vincolante o meno, e il rispetto del principio di sussidiarietà. Ha ricordato che la Commissione deve spesso far fronte a pressioni di varia origine esercitate affinché proponga nuove normative. Inoltre talvolta gli atti legislativi adottati dalle istituzioni comportano domande di azioni introdotte dagli Stati membri o dal Parlamento europeo.

Il sig. Petite ha infine osservato che la Corte di giustizia ha avuto solo raramente l'occasione di pronunciarsi sull'applicazione del principio di sussidiarietà e che lo ha sempre fatto con prudenza, ritenendo che si tratti di un principio essenzialmente politico, sul quale il suo controllo ha essenzialmente un carattere formale.

5. Il sig. Nickel, Direttore generale della Direzione generale delle commissioni e delegazioni del Parlamento europeo, ha osservato che la sua istituzione non si occupa spesso dell'applicazione del principio di sussidiarietà poiché, quando il Parlamento interviene nella procedura legislativa, l'esame della Commissione o del Consiglio hanno già avuto luogo, almeno per l'essenziale. Occorre vigilare affinché il corso della discussione o il passaggio attraverso un comitato di conciliazione non inducano a metterlo da parte. Il sig. Nickel ha osservato che la sussidiarietà è stata raramente invocata dinanzi alla Corte in cause di cui è stato parte il Parlamento. Ampliando il suo discorso, il Direttore generale ha espresso il suo punto di vista sui mezzi per rafforzare il coinvolgimento di Parlamenti nazionali nel processo decisionale comunitario.
6. Il sig. Jos Chabert, ministro ed ex presidente e membro del Comitato delle regioni, ha enunciato il suo pensiero sull'applicazione del principio di sussidiarietà nelle relazioni tra gli organi decentrati e gli Stati. Egli ha inoltre descritto il funzionamento delle istituzioni belghe e ha indicato che il funzionamento della Corte di arbitrato tra entità federate può essere fonte di ispirazione.
7. Il presidente ha chiuso la seduta indicando che la prossima riunione del gruppo si terrà il 25 giugno a partire dalle ore 14,30.